

Bruno Marolo

## DOPO LA VITTORIA di Bush

L'omaggio del presidente alla prima donna nera a ricoprire l'importante incarico. Sarà il ministro degli Esteri americano con più influenza dai tempi di Kissinger



Al posto di consigliere per la sicurezza lascia un suo fedelissimo: Steve Hadley. In testa all'agenda politica il conflitto israelo-palestinese. Si dimette anche Armitage

# Rice, vince la diplomazia dei falchi

## Segretaria di Stato al posto del moderato Powell. Il maxi-rimpasto non è concluso

### chi entra/chi esce

- **Rimpasto.** Dopo le elezioni del 2 novembre scorso la squadra di Bush sembra destinata a rinnovarsi più del previsto.
- **Chi esce.** Il segretario di Stato Colin Powell e il ministro della giustizia John Ashcroft, insieme al segretario al Commercio Don

Evans e ai responsabili dell'istruzione Rod Paige, dell'energia Spencer Abraham e dell'agricoltura Ann Veneman.

- **Chi entra.** Condoleezza Rice, già consigliera della sicurezza nazionale, viene promossa a segretario di Stato, le subentrerà il suo vice,

Stephen Hadley. Già sostituito anche Ashcroft, alla giustizia andrà Alberto Gonzales, anche lui collaboratore di Bush di vecchia data. All'Educazione andrà Margaret Spellings, attuale consigliere per la politica interna.

- **In bilico.** Tom Ridge, capo della sicurezza

interna potrebbe annunciare il suo ritiro (tra i possibili sostituti anche l'ex sindaco di New York Giuliani). In forse anche la poltrona del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. Per motivi di salute potrebbero lasciare il vice-presidente Dick Cheney e il presidente della Corte suprema William Rehnquist.

**WASHINGTON** Ora è ufficiale: Condoleezza Rice sarà il segretario di stato più influente dai tempi di Henry Kissinger. Come Kissinger, viene promossa dopo essere stata consigliera del presidente per la sicurezza nazionale, e lascia il posto a un ex collaboratore nel quale ha piena fiducia: Steve Hadley, il vice che per quattro anni ha condiviso le sue battaglie.

Il presidente George Bush ha annunciato le due nomine ieri con elogi non soltanto rituali. «Il segretario di stato - ha detto - è il volto che l'America presenta al mondo. In Condoleezza Rice si vedono forza, grazia e rispettabilità». Raggiante in un tailleur giallo bordato di nero, l'interessata ha risposto con una dimostrazione di fiducia in se stessa. Ha ricambiato i complimenti, come non ci si aspetterebbe da un ministro nei confronti del presidente dal quale dipende. «Sotto la vostra guida - ha detto a Bush - l'America sta vincendo il terrorismo». Si è rivolta ai suoi futuri collaboratori del dipartimento di stato, allarmati dalle dimissioni di Colin Powell, con lo stesso tono usato da Bush per tranquillizzare gli elettori di John Kerry. «Provo ammirazione e rispetto per la vostra professionalità», ha assicurato.

Tra gli obiettivi urgenti Bush ha citato «uno stato democratico per il popolo palestinese» e la fine del conflitto con Israele. Il modo in cui intende affrontare il problema è una delle ragioni della sostituzione di Colin Powell. Secondo la ricostruzione del Washington Post, che cita «fonti al corrente della situazione», il segretario di stato dimissionario aveva preparato una lista di condizioni alle quali sarebbe stato felice di rimanere. Le due più importanti erano un maggiore impegno nel confronto con l'Iran e un atteggiamento più fermo verso il primo ministro israeliano Ariel Sharon.

Ancora lunedì, annunciando le dimissioni, Powell aveva manifestato l'intenzione di guidare il processo di pace in Medio Oriente «per qualche settimana, o anche per un mese o due, in attesa del successore». Invece la nomina immediata di Condoleezza Rice segnala la fretta di Bush di toglierselo di torno. La nuova segreta-



Condoleezza Rice nuovo segretario di Stato americano

### il personaggio

# Condoleezza, la fedele ombra di Bush

**WASHINGTON** La donna che una volta, per distrazione, ha chiamato George Bush «mio marito» ha ottenuto il premio di fedeltà. Condoleezza Rice occuperà la poltrona di segretario di stato che fu di Thomas Jefferson. È soltanto la seconda donna dopo Madeleine Albright, e la prima nera, a ricoprire la posizione dello statista che scrisse «tutti gli uomini sono creati uguali» ma possedeva schiavi e non credeva alla parità tra i sessi. Per chi invece ci crede, questo dovrebbe essere un gran giorno, ma la promozione è accompagnata dalle polemiche.

Quando Condoleezza Rice si presenterà davanti al Senato che deve ratificare la nomina, si sentirà rinfacciare le scelte di quattro anni in cui è stata consigliera del presidente Bush per la sicurezza nazionale. L'opposizione la accusa di avere ignorato gli avvertimenti sulle trame di Al Qaeda e di avere sostenuto con zelo irragionevole l'esistenza di armi di sterminio in Iraq. Le difficoltà non finiranno con l'approvazione del senato, che in ultima analisi non potrà mancare. La segretaria di Stato si troverà alle prese con l'ostilità dei diplomatici che rimpingano il suo predecessore Colin Powell. Alcuni condividono il giudizio dell'ex capo della Cia George Tenet, che dopo essersi dimesso l'ha definita «incompetente».

L'unico parere che a Condoleezza Rice importa è quello di George Bush. Spiega Ivo Daalder, un esperto della Brookings Institution: «La nomina significa che il presidente vuole circondarsi di persone con cui si trova a suo agio». Sotto questo aspetto Condoleezza Rice è la scelta ideale. Corregge i discorsi di George Bush, completa le frasi che egli lascia a metà, dà una forma articolata agli impulsi viscerali che guidano i suoi rapporti con l'estero. Bush ha rifiutato di stringere la mano davanti alle telecamere al cancelliere tedesco Gerhard Schröder e per antipatia verso il presidente Jacques Chirac ha fatto in modo di non fermarsi una notte in Francia durante il G-8 ad Evian. La fedele Condole-



- **10 AGOSTO 1990** Condoleezza Rice, docente universitaria e specialista di questioni sovietiche, viene scelta da George Bush padre, allora presidente degli Usa, come assistente speciale per gli affari della sicurezza nazionale.



- **17 DICEMBRE 2000** Dieci anni dopo, la «ragazza del Sud» come lei si autodefinisce, esce allo scoperto e fa il grande salto: su consiglio di papà, George W. Bush la nomina consigliere per la Sicurezza Nazionale.



- **8 APRILE 2004** La Rice depone sotto giuramento davanti alla commissione dell'11 settembre. È accusata di aver sottovalutato la minaccia di Al Qaeda. In tre ore di interrogatorio difende a spada tratta l'operato di Bush.

ezza razionalizza i suoi istinti e li traduce nel linguaggio della politica.

È stata la sua prima consulente di affari esteri, quando era candidato per la Casa Bianca nel 2000. Prima di allora aveva occupato una modesta posizione nel consiglio nazionale di sicurezza sotto il presidente George Bush padre, per dedicarsi poi alla carriera accademica nell'università di Stanford. Aveva diligentemente imparato la lingua russa e sapeva tutto sull'Unione Sovietica che ormai non esisteva più, ma nulla sull'integralismo islamico che minacciava gli Stati Uniti. In lei, George Bush figlio vedeva soprattutto un'amica di famiglia, che nei fine settimana suonava il pianoforte e cantava negro spiritual per lui e la moglie Laura, e alla domenica era sempre aggiornata sui risultati delle partite di football che lo interessavano più dei rapporti con l'estero.

Il 25 gennaio 2001, Condoleezza Rice trovò sul tavolo dell'ufficio dove si era insediata pochi giorni prima come consigliera per la sicurezza nazionale una lettera di Richard Clarke, il capo dell'antiterrorismo. La lettera sollecitava una riunione urgente di

governo per fare fronte alla minaccia di una rete di fanatici di nome Al Qaeda e del suo capo Osama Bin Laden. Altri solleciti, sempre più pressanti, seguirono in marzo, in maggio e in giugno. «Quando Al Qaeda ci attaccherà, ed è molto probabile che lo faccia - scriveva Clarke - dovremo domandarci perché non abbiamo preso misure per fermarlo».

Assorta nella sua visione di un mondo in cui gli Stati Uniti dovevano mantenere l'egemonia nei confronti di Russia e Cina, Condoleezza Rice non dava ascolto al funzionario importuno. Non richiamò l'attenzione di Bush neppure il 6 agosto, quando nel ranch in Texas dove trascorrevano una lunga vacanza venne recapitato un memorandum dei servizi segreti dal titolo «Osama Bin Laden deciso ad attaccare gli Usa». Soltanto il 4 settembre il consiglio di sicurezza di

Tutta la gravità dei fatti emerse l'8 aprile 2004, quando Condoleezza Rice fu costretta a deporre sotto giuramento davanti alla commissione di

inchiesta sull'11 settembre. Fu la prima tappa di una via crucis, scandita dall'inesorabile ripetizione di giudizi che con il tempo si erano dimostrati errori, o peggio. Nel settembre 2002, la consigliera per la sicurezza nazionale aveva dichiarato che i tubi di alluminio importati dall'Iraq «potevano servire soltanto per la produzione di armi nucleari», anche se i suoi stessi consulenti l'avevano avvertita che non era così. Il suo ufficio aveva insistito per includere nel discorso del presidente alle camere del 28 gennaio 2003 un riferimento infondato all'uranio del Niger come base di un presunto programma atomico iracheno. A chi le chiedeva di dimostrare quanto andava dicendo Condoleezza Rice aveva risposto che la prova avrebbe avuto la forma di un fungo nucleare. Ma ora è tutto perdonato. La fedele consigliera ha sopportato le critiche senza mai chiamare in causa il presidente. Gli elettori americani hanno assolto anche lei, e fatto in modo che possa continuare così, in una posizione più importante, dove avrà maggiore impatto sui destini del mondo.

b.m.

### Senato Usa, Reid nuovo leader democratico

Harry Reid è il nuovo leader dell'opposizione democratica al Senato: Reid, del Nevada, rimpiazza Tom Daschle, del Sud Dakota, che, nelle elezioni del 2 novembre, è stato sconfitto da uno sfidante repubblicano. Alla Camera, il leader dell'opposizione resta Nancy Pelosi, deputata della California di origine italiana. Ridotti, dopo il 2 novembre, a 44 senatori su 100, il numero più basso da 74 anni in qua, cioè da quando alla Casa Bianca c'era Herbert Hoover, e decapitati dalla sconfitta di Daschle, da una decina d'anni il loro stratega, i senatori democratici hanno scelto con Reid un buon oratore, politicamente moderato. Su due temi, l'aborto e il controllo sulle armi, Reid non è in linea con la maggior parte dei suoi colleghi, mentre, per il resto, appare fedele interprete della linea dell'opposizione. L'elezione del successore di Daschle è avvenuta alla ripresa dei lavori del Congresso, tornato a riunirsi per una sessione straordinaria dedicata tra l'altro alla riforma dell'intelligence. A Washington anche le matricole del Congresso uscite dalle elezioni del 2 novembre: nove neo-senatori (sette repubblicani e due democratici) e 38 neo-deputati (23 repubblicani e 15 democratici).

ria di stato è una sostenitrice entusiasta del primo ministro Sharon e della sua iniziativa fondata su un ritiro unilaterale da Gaza. Il 22 marzo scorso aveva approvato l'uccisione dello sceicco Yassin, capo degli estremisti palestinesi di Hamas, ordinata da Sharon per placare la destra israeliana prima del ritiro da Gaza. «Non dimentichiamo - aveva detto - che Hamas è una organizzazione terroristica». Il portavoce di Colin Powell l'aveva immediatamente contraddetta esprimendo «preoccupazione» per l'assassinio. Quanto a Sharon, dopo avere incontrato Condoleezza Rice

per la prima volta nel 2000, quando ancora Bush non era presidente, aveva espresso la sua approvazione in questi termini: «Era difficile per me concentrarmi su quello che diceva, perché le guardavo le gambe».

L'estromissione di Powell indica che almeno per il momento è sicura la poltrona del suo rivale, il ministro della Difesa Donald Rumsfeld. Secondo la fonte del Washington Post «la decisione di tenere Rumsfeld e lasciare cadere Powell è stata presa perché scacciare il ministro della Difesa sarebbe stato come ammettere il fallimento in Iraq, mentre del segretario di stato si poteva fare a meno». Donald Rumsfeld, in Ecuador per una conferenza ministeriale, ha affermato di non avere ancora discusso con il presidente del proprio futuro. Tuttavia ha espresso l'intenzione di «vincere la guerra al terrorismo in Iraq e in Afghanistan e riformare il ministero della Difesa per adeguarlo al ventunesimo secolo». Un ministro diretto verso l'uscita non parla così.

Se ne andrà con Powell il suo fidato vice Richard Armitage. «Sono arrivati insieme e partiranno insieme», ha confermato il portavoce del dipartimento di stato Richard Boucher. Ma l'esodo non è finito. Il ministro della sicurezza interna Tom Ridge, amico personale di Bush, si è lasciato tentare da una lucrosa offerta nel settore privato. Le sue dimissioni potrebbero essere imminenti, così come quelle del ministro della sanità Tommy Thompson. Non è una fuga dalla barca che affonda. Al contrario. Dopo le elezioni l'amministrazione Bush è sulla cresta dell'onda, e per chi ha ambizioni fuori dal governo questo è il momento migliore per realizzarle.

## mistero buffo.



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. In edicola a 8,90 euro in più. Storia della tigre

• Sabato 27 novembre Ububas va alla guerra

**l'Unità**